

ROBERTO BALDON

ITALIA

CRIMINI CONTRO

L'UMANITA'

Black Baldon

Questa raccolta è stata scritta tra la fine del duemilasette e l'inizio del duemilaotto. Ultimata ad aprile del duemilaotto, è stata valutata da alcuni direttori editoriali e consulenti dell'editoria italiana. Giace nel cassetto da quasi un anno, anche se è stata spolpata ad libitum mantiene inalterata la sua forza e la sua penetrazione. Ve la propongo nel web nella sua versione integrale con un poscritto che la chiude. Buona lettura.

PREFAZIONE

Ma ... in che mondo vogliono farci vivere questi signori qua ... in quale sistema, in quale modo?

L'Italia sta soccombendo alla sua politica, ai suoi insiemi di potere, alle sue lobby, ad una informazione manipolata e falsata. Assistiamo ahinoi, oramai da troppo tempo, ad una farsa tragicomica che, sotto una coltre di pseudonormalità, sta producendo degli effetti devastanti: senza alcuna enfasi, possiamo parlare di drammi, tragedie, sangue. Tutto ciò risulta essere il sottoprodotto di un processo degenerativo della testa di questa nazione. Degenerazione che sta purtroppo incancrenendo anche il paese, nella sua passiva accettazione di un malcostume dai tratti e dai toni oltremodo vergognosi. Si parla quasi esclusivamente di questioni legate alla politica, dei politici, di economia, produzione, capitali, scambi. Si dimentica invece che il progresso e la crescita di una democrazia si misurano non tanto dall'incremento del PIL, bensì dal civismo in quanto senso radicato, dal rispetto della dignità dell'uomo, dal culto per la vita, dalla cultura dei suoi cittadini, dalla loro apertura mentale, dalla sua informazione, dal rispetto della sua Costituzione, dal senso dello Stato della sua classe politica.

Ed allora ... in che mondo vogliono farci vivere questi signori qua, quale futuro per i vostri figli, come fermare questo scempio ...

IMMERSIONE

Sgusciano
adolescentemente
da treni, bus
e corriere
aggredendo
i loro cellulari
quando noi
incuriosivamo
il mondo
e il mondo
incuriosiva
anche noi
un po' più
grandi
abbarbicati
e rimbambiti
dal dominio
dei loro
personal computer
ancor più in là
col tempo
sclerotizzati
da una tivù
tra il nulla
e il demenziale
ognun comunque
pilotato
da veicoli
lanciati
a folle corsa
verso la morte
o un vuoto
che sembra
una morte
ancor peggiore.

ARMONIA

Linguaggi sconnessi
nei volti loro
dispersi
espressioni recitate
e allorquando disunte
in un disequilibrio
scavato
e affondato
tra gesti
e un vivere
ai piè della follia
sprofondati
in un vuoto
il cui eco
vi propaga
il dramma
di una terra
nel dissennato
suo franare
Ascolto
riappacificanti sinfonie
riscrivo
nuovi versi
che sibilano
indomabili
illuminando
quand'anche
riscaldando
odo natura
gli animi
risvegliare
rinnovare
i suoi scenari
ridonare
l'armonia
che biechi

stolti
uomini
han svenduto
alla parvenza.

FOLLE CORSA

Lanciati
irrefrenabilmente
inconsapevolmente
invariabilmente
con occhi
spalancati
ancorché
un ottundimento
che apre
e dirama
a schizofreniche follie
baratri
o vuoti irrisolti.

PUBBLICITA'

Si insinua
surrettizia
tra vuoti
arrendevolezza
e consumismi
indotti
da subliminali
e spersonalizzanti
arie
in questo
olezzo
putrido
zompando
tra sogni
miti
culti
e favole slavate
menzogna
e frode
di un sistema
che deturpa
in beffe
e in lode
qualsivoglia
sentimento
finanche
il poeta sommo.

MEDIOCRITA'

Svetta
trionfa
ripremia
ivi regna
in un paese
che trascura
e insolentisce
il merito
indulge
a movenza
di pavon
protervo
in livrea
adesa.

RISCOPERTA

Ivi sarà
forse
primo balzo
in verso
la rinascita
di questo popolo
allorquando
riappropriarsi saprà
d'un po'
di stupore
e di cotanta
indignazione.

PESCECANI

Roteano
famelici
a riempire
e ossigenare
fauci e branchie
così
questo sistema
ove
o squalizzi
il tuo essere
o dilania
la tua anima
all'altare
del profitto.

SALVEZZA

Inno
alle arti
scrigno
e sfogo
di ciò
che in
noi
non soccomberà
all'aridezza
di questo
tempo
assurdo.

L'arte, in ogni sua forma: una delle poche cose che ci potrà salvare.

ACCORATO APPELLO

Voi
tutti
riprendete coscienza
voi genitori
ascoltate i vostri figli
voi figli
parlate ai vostri genitori
voi anziani
illuminate i vostri giovani
voi giovani
rinverdite e rifondete nuova linfa
ai vostri anziani
voi donne
datela ai vostri uomini
voi uomini
amate le vostre donne
voi tutti
vivete
non sopravvivete
a voi stessi
nella semplicità
di ogni atto.

ROMANTICISMO

Miro
a visione romantica
di qualsivoglia
fenomenologia
ripenso
al sistema
alle politiche
reggenti
alle economie
vigenti
ai capitali
moventi
se non sorretti
da cotanta
spinta vitale
precipiteranno
in una
disarmonica
squilibrata
patologica
condizione.

POSSESSIONE

Posseduti
da chissà
quale follezza
rigirino
o si accovattino
siano in recita
o nascondano in nevrosi
pursempre
dominati
dal demone
dell'inconsistenza.

Sempre più si osservano individui non presenti alle situazioni ed agli accadimenti. Sembrano posseduti da chissà quale entità e chi è in senno rischia di sentirsi quasi paranoide, immerso in una realtà che somiglia più ad una non realtà: praticamente un manicomio a cielo aperto.

PERSONE

Avanti a noi
quandanche
un portafoglio
un conto corrente
una borsa della spesa
o un codice fiscale
primancora
una persona
non cliente
avventore
o numerazione
in lista
non spersonalizzazioni
del simulacro
umano.

Dentro ai vari negozi un portafoglio in carne ed ossa, dietro l'angolo una mera presenza numerica. E spesso con recite sbiadite, quasi farse, che nulla hanno a che vedere con la considerazione umana.

IRRISIONE

Un paese
ove
la testa
irrida
la sua gente
svililmente
ad eco
scivola
rovinosamente
nel baratro.

In questo paese politica, complessi di potere, lobby, in un'unica cementazione, da molto tempo stanno deridendo i cittadini i quali, come unica risposta, propagano il fenomeno, con l'unico risultato di contribuire alla degenerazione del sistema stesso. Un'altra farsa tragicomica dal sentore acre.

SOSTANZE PSICOTROPE

Alleviano
ottundono
spronano
falsano
riarmano
minano
o mimano
l'armonico
incedere.

Anche se non si hanno stime precise sul consumo di alcool, droghe e psicofarmaci, è certo che la loro diffusione è in continuo aumento, con aspetti assolutamente preoccupanti. Ma una società che deve assolvere sé stessa cercherà di minimizzare, nascondere o rimuovere questi enormi problemi, come pure le conseguenze che tali abusi producono: per esempio le morti sulle strade, sui posti di lavoro compresi gli ambiti medico-ospedalieri, non ultimi i numerosissimi casi di suicidio indotti dall'uso di certi psicofarmaci soprattutto in età giovanile. Ed i numeri di tutto ciò sono assolutamente impressionanti.

INVERSIONE

Brusca
energica
passionata
manovra
inversiva
ove
dalla dispersione
e dissoluzione
dell'uomo
si riproponga
l'individuo
al centro
di ogni
qualsivoglia
modello.

Annichilimento dell'individuo e negazione del soggetto nella sua unicità, in una logica ove l'omologazione alla massa e la conseguente compressione della soggettività producono quelle risposte patologiche, o pseudopatologiche, proprie di ogni sistema massificante. Occorre ritrovare l'uno nei tanti: allora anche l'equilibrio sociale ne trarrà beneficio, oltre ovviamente a quello soggettivo. Non dispersione nella massificazione, bensì equilibrio nell'individuazione ed espressione di sé.

ENTROPIA

Entropicamente
ogni
qualsivoglia
complesso
protende
naturalmente
al suo massimo
valore
quand'anche
l'umana
storia
ci ammonisce
a approfondire
energie
immani
onde
ricreare
armonico
saluberrimo
equilibrio.

La fisica enuncia che l'entropia esprime l'indice del disordine di un sistema; inoltre il secondo principio della termodinamica afferma che l'entropia del_ l'universo tende ad aumentare. Credo che anche i diversi complessi sociali manifestino, analogamente, la tendenza all'incremento del loro grado di disordine. E' necessario spendere consistenti energie per contrastarne la di_ sgregazione, mantenere dei flussi ordinati ed un equilibrio sociale sano; non intendendo l'ordine apparente ostentato dai nostri media, al prezzo di una degenerazione, al più occultata, che produce migliaia di morti ogni anno come sottoprodotto della finzione, dell'ipocrisia e della inadeguatezza dei governanti di questo paese.

SLOVACCHIA

Commensali a banchetto
passanti in ozio
donzelle a ritrovo
tavolata d'italianità
a mercato
ed il poeta
scrutatore
impenitente
Divisi
i popoli
loro
la loro favella
discreta
il loro ascolto
quieto convivio
voi
i vostri terminali
i fonini
totipotenti
la tecnologia
che connotava
l'assurdo
Il poeta ringrazia
la visione
di cotanta
antitesi.

RACHIDE

In veritas
virtù
asse
e spina
dorsale
di un uomo
di un popolo
di un paese
altrimenti
costretto
a strisciare
come verme
a madida terra
inglomerando
rimasugli
d'improvvida
disconoscenza.

Verità che questa nazione non si può quasi più permettere, visto il prezzo in termini di dolore che, un ritorno improvviso alla consapevolezza, potrebbe richiedere. Tanto più profondo è il torpore nel quale ci si muove, tanto maggiore sarà il trauma al ritorno alla piena coscienza.

Sia la ricerca della verità la vostra ragione.

EROTISMO

Ve ne
ristagnano
i flussi
in femmina
parvente
vortice
dei mercati
ricorrono
i corpi
e i vanti
riluce
mostrina
in pensiero
parvo.

Altro fenomeno patologico di questo modello demenziale è il blocco del_ l'erotismo, il quale smuove vorticosamente i mercati e i flussi in un'insana nevrotizzazione generale. L'equazione si può condensare nel meno eros, più nevrosi, più vizio, più business, in una corroborazione a cascata. Un ringra_ ziamiento particolare al mondo femminile.

IN FARE

Nascostamente
avanti i loro
terminali
proprio dietro le loro
scrivanie
in fronte
alle scelte
alle volontà
in decisione
o in azione
fintando
atti
ed intenzioni
mascherando
inedie
d'insano
non fare.

Sarà che continuo a vedere un imperante far finta di operare a cominciare dalle sfere più alte di questo garbuglio, le quali dovrebbero iniziare l'opera immane di trasformazione ed ammodernamento profondi del paese, solo sbandierata e con finalità meramente elettoralistiche. Purtroppo, spesso, con una sorta di emulazione da parte della popolazione, sulle orme di questo "far finta di fare", deriva assai pericolosa ed assurda. E' come se il domani non dovesse mai arrivare, quando invece il prezzo per il futuro sarà quanto mai elevato. Potrebbe anche essere che sono tutti così "illuminati" da prevedere con certezza una fine imminente, oppure sono solo privi di ogni qualsivoglia lungimiranza ed in prostrata passività, o solamente in obsolescenza.

SUICIDIO ATTO PRIMO

BINARIO NOVE

Sormontava
l'ultimo
marciapiede
proprio in fronte
ai portoni
di quella stazione
calpestata
da passi
e passanti
nel frenetico
arrancare
fra incroci
di vite
e dispersioni
d'essenze
La sua
volgeva
all'ultimo
treno
come se
il vortice
d'aria
smossa
dalla sua
irrefrenabile
corsa
l'attirasse
indissolubilmente
incontro
alla sua sorte
Guardò le rotaie
ora poteva
scegliere
il suo binario

poteva
spegnere
ogni sole
padrone
finalmente
d'un destino
così avverso
Si lasciò
alle spalle
ogni remora
convissuti patimenti
egual timore
come se
un nuovo
possesto
dominasse
il suo
crepuscolo
nuovo vigore
mai scrutato
quand'anche
mai sperimentato
Una voce
stanca
annunciò
al binario nove
un merci
in transito veloce
emissario
dell'oscurità
eco
e liberazione
dal buio
scavato
al fondo
Un fischio
stridulo
un'oscillazione
lieve

quasi dolce
lo scontro
incontro
privazione
sollevanza
scomposizione
ricomposizione
in anima
fuggente.

SUICIDIO ATTO SECONDO

TERRAZZO

Litigiosa
quest'aria
tra il magone
d'altro autunno
gli screzi
d'un quotidiano
sprofondare
adolescente
dolore
per quel
vuoto
affondato
da coetanea
passione
parimenti
echi
a violare
quest'insopportabile
disarmonia
Abbandonato
su un divano
inerte
guardando
inerme
volti
e rimproveri
d'un inascoltabile
vacuità
sembrava
oscillare
mobilia
in uno scoramento
che svuotava
l'animo

d'ogni assonanza
allontanava
il mondo
ed ogni sua
allegrezza
dimorando
in vece
qual asfittica
opprimenza
Il cuore
ripulsava
indomito
mentre esplodeva
quella pulsione
irrefrenabile
incontenibile
inguaribile
si scagliò
in verso
la finestra
con un balzo
così felino
disperato
disperante
allucinazione
che alleviava
ogni affanno
spalancò
le imposte
si lanciò
dominò
per qualche istante
il vuoto
della facciata
di quel pallido palazzo
dell'anima
sua dispersa
del dramma
di un vivere
misconosciuto
e greve.

SUICIDIO ATTO TERZO

PONTE

Le sue acque
ribagnate
di giovane
sangue
crocevia
di vite
stanche
seppur ancora
quasi tutte
da inventare
ragazzi
dispersi
in fragile
sentire
tolgono
alla vita
ciò che
la vita
ha privato
loro
semplice
passionevole
vivezza.

SUICIDIO ATTO QUARTO

CAPPIO

Come ogn'altra
mattinata
vestito e una cravatta
ad imbellire
la sua parvenza
ricorre
il suo rito
riapre
ancor giorno
tra avventori
fragranze di caffè
cornetti
e sorrisi
un po'sbiaditi
Freddo l'inverno
come quella
morenza
che sopportava
prigioniera
come compagna
clandestina
da qual
tempo
non distingueva
Riguadagnò
il suo studio
riguardò ogni
angolo
e piastrella
si soffermò
su cotanti
scritti
affanno
e diletto

di conquistato
passato
primo cappio
a stringer
nei tempi
Sciorinò
la sua corda
la fissò
alla maniglia
più robusta
d'una finestra
così prossima
al terreno
v'infilò
il capo
con lucido distacco
come se assolvesse
l'ultimo atto
di un lungometraggio
affibbiato
Si abbandonò
coi suoi piedi
accollati
ancora
a terra
dominando
all'ultimo
affanno
la sfida
ai suoi giorni
ripudiati
Soffocò
primancora
il naturale
istinto
alla vita.

TORRE DI BABELE

Odo voci
spifferare
vuote
riscuotere
consenso
in pallido
sentire
inconsistente
coro
di note
dissonanti
anche
ciarlando
l'idioma
più diffuso
ogn'un
conversa
solo
nella babele
sua
risorta.

ISTERIA COLLETTIVA

Risate
smorfie
frenesie
e maschere
pressate
panorama
isterico
in apparenza
armonico
che occulta
ai più
il senso
smisurato
di questo
dramma
collettivo.

VIRUS

Serpeggia
contamina
virulenta
sconvolge
gli assetti
le sembianze
le attitudini
il naturale
scorrere
di gesti
e passioni
insinuato
nelle pieghe
dell'umano
risentire
scostando
l'armonico
rifluire
accampando
questa
patologica
insana
silente
putrescente
normalità.

DELIRIO DI ONNIPOTENZA

Un leader
il suo smisurato
senso
del potere
oceaniche spirali
di danari
media al giogo
in voci e grafie
echi servili
di tanta
sua possanza
di uomo
sospinto
da credenza immane
di dominio
illimitato
abbandonando
ogni scrupolo
in freno
espandendo deliranza
oltre ogni
confin reale
effondendo
il fiele
dell'inganno
ai posteri
vostri figli
in codesto
delirio
collettivo.

PUDORE

Scruto
figuri biechi
travisare
ogni istanza
rovesciando
i mondi
occultare
stralci di reale
lordare
ogni flutto
illuminante
schiodare
valori in cardine
palcoscenico
indecoroso
ove ancora
aleggia
poetica
romantica
pudicizia.

I HAVE A DREAM

Echi
massmediali
di visioni
illusorie
lussi
sfarzi
capricci ostentati
chimere
e balocchi
affabulazione
in spirito
mendace
Coroneremo
i vostri sogni
sviolinano
sbandierati
slogan
nello stupro
volgarizzante
di ciò che
animo umano
almen vagheggi
poco più
che un mondo
un po'
migliore.

Un grande leader di colore un giorno disse: "I have a dream". Il sogno era di vivere in un mondo migliore, non altro, dove vi fosse più tolleranza ed integrazione. Non anelate a falsi miti, a pseudosogni verniciati, non desiderateli, non perseguiteli. Ancora solo un nuovo mondo antico.

TIVU'

Mefistofeliche
macchinazioni
d'istinti
torvi
in un disegno
destrutturante
ove si
sacralizzano
anche escrementi
e il nulla
si banalizza
il merito
violando
l'esercizio
della ragione
inverecondo
crimine
in folle
distorsione
dell'umano
capacitarsi.

DEFORMITA'

Imperversano
ad eco
fra cotanti
canali
in morbosa
e sfrontata
propugnanza
di grottesco
rimirare
rigonfiano
i tratti
di zigomi
e labbroni
rimpolpati
a clamore
riesplodono
i seni
debordando
fino il video
quand'anche
implode
la ragione
nel ristagno
suo boccheggi
Mostranza
di un culto
al senno
oramai
deforme
in un palcoscenico
quanto mai
difforme.

OSTILE SENTORE

S'affonda
tra le genti
qual sentimento
di ostilità
in verso
l'altrui
figure
in volte
gravoso
e manifesto
di rabbia
mal celata
oranche
nei gesti
e nei modi
affettati
in sentor
di disprezzo.

DISINFORMAZIONE

Viltà
occultava
il vero
disconoscendo
ai più
il lume
del sapere
distorcendo
il reale
tra meretrici
e lacchè
in giri di valzer
sbiaditi toni
e ancor buffet
oscurando
altrui significanze
svendute
al consumo
più passivo
crimine
abbietto
in rassegnato
sbadiglio.

DISPERAZIONE

Vortice
e spasmo
di un sistema
che soccombe
i suoi soggetti
ne anestetizza
i sensi
vi corrono
ripersi
nel turbine
insensato
guardando
a non vedere
sentendo
a non ascolto
vociando
a nulla dire
toccando
a non sentire
insensibile
morenza.

DIO DANARO

Com'altri
dei
bramato
venerato
adulato
idolatrato
rincorso
ed asservito
al potere
suo
sovrano.

INNO ALLA VITA

Vagheggiando poetica
visione
ove i mondi
risuonino
d'un cantico
rinnovato
anelito
e propagazione
del seme
custodito
d'un culto
del rispetto
e profondo
sentimento
nei riguardi
della vita
propugnando
ad ogni uomo
quello spirito
migrato
di riserva
del vitale
interiorizzazione
del suo senso
essa stessa
esteriorizzazione
dei moti
a difenderne
virgulto.

INSOZZARE

Certa parte
di codesta
poltiglia
politica
nell'attuazione
d'un meditato
disegno
lo compie
lordando
tanta parte
di questo paese
onde
confondere
gli escrementi
che ha deliberatamente
riversato
Nefandezza
in artefatto
quanto mai
mendace.

Qui c'è ben poco di poetico, nemmen queste quattro righe.

REQUIEM

Mortificazione
svilimento
scoramento
mistificazione
dei talenti
apoteosi
del mediocre
senso
delle cose
nel consenso
dell'informe
suo riflesso.

Il ritorno di ciò che possiamo chiamare trionfo della mediocrità è solamente
una palude asfittica.

PAESE EPIGONO

Rintoccano
bagliori
e lumi
balenati
da ragioni
estinte
o poetiche
visioni
diffondono
nello stridìo
di vocianti
e vacui
che si rigonfiano
dell'immaginifico
suo predire
sepolcri imbiancati
cupe propagazioni
di un epigono
onnubilamento
dei sensi.

A cosa servirà riempirsi la bocca d'altrui visioni, in un sempre più
improbabile tentativo di sintesi intellettuale e nell'ottundimento dei
sensi!!!

DONNA

Cardine
dei mondi
in fondata
famiglia
maestra di vita
calore
sereno rifugio
gravoso
il fardello
trascinato
nei tempi
colonna dei
sistemi
nella mediazione
tra vita
crescenza
e dolore
nel suo
abbandono
sommaria
disgregazione.

Mia nonna raccontava che “Una donna pianta e spianta una famiglia”: io direi anche un complesso sociale.

RITORNO

Ove
ve ne sarà
latenza
in moto
di ricomposizione
in fra la riscoperta
e la riesumazione
in semplicità
ed empatia
valorizzando ogni
significanza
in solidale
intreccio
nella magnificazione
dell'umane
virtù.

MEDIOEVO

Sconfinati
o infimi
feudi
ove
gerarchie
ferree
disponevano
e disputavano
affamando
in volgo
disunito
Vassalli
valvassori
valvassini
piramide
in giogo
vessatorio
ognun
tra signoria
e servenza
a riproporre
gabelle
nel feudal
suo diritto
Ecclesiastiche
ombre
in punitive
figure
tra santa
inquisizione
oscuramento
dei lumi
opprimenza
dell'umane
pulsioni
Scolastiche

reminiscenze
nel moderno
suo radicarsi
Qual cupa
rabbuianza.

Spira un vento truce che sta spingendo questo paese verso un “medioevo” moderno, col suo regime pseudofeudale, ove gerarchie di potere coagulano il sistema in una palude oscurantista connotata da un decadentismo culturale, dei costumi, dei valori. Chissà se verrà ripristinato anche lo “ius primae noctis “ e si bruceranno le streghe in piazza!!! Il buio...

SOLITANZA

Volgeranno
le lune
sorgeranno
i soli
risolleveranno
le sorti
abbandoneranno
gli animi
in gaiezza
o nel dolore
uomini
ancor più
soli
nel perpetuo
loro
esistere.

ANNICHILITO

Propaga
estinzione
d'umanessenza
rediviva
in corpi
e corredo
di uomini
annichiliti
dalla comune
mercanza
spira
l'ultimo
anelito
esalazione
profonda
in viriche
sembianze
immolate
al profitto.

L'individuo annichilito e sacrificato sull'altare del mercato, un nuovo dio globale che massifica, annulla, prostra i suoi adepti. Nullinidi entro il consumo, reietti al di fuori di esso.

SANTE ROMANE CHIESE

Non fuori le cattedrali
non ricontando danari
tra questue e botteghe
non dividendo poteri
politicando e debordando
non occultando ed oscurando
non in terrena regnanza
e gerarchia
bensì
sulle cose dell'anima
tra gli umili e i reietti
in povertà e mitezza
nella verità e nella luce
nel silenzio e nella purezza
in profonda rigenerazione.

Non ultimo il fenomeno molto diffuso della pedofilia in ambiti ecclesiastici, nascosto e non debellato, sul quale l'omertà è ancora la risposta predominante.

BEL PAESE

Un'estesa colata
ove si cementano
i poteri
di molti negozi
tra politiche
banche
media
mafie
chiesa
ed ogni lobby
d'affare
in una monolitica
Italia
che sprofonda.

MANSIONE

Ognun
faccia il suo
mestiere
lo porti
a compimento
degnamente
e in decoro
infonda la passione
nel ricamo
suo lavoro
soccomba quell'uomo
che smuove
membra
ed intelletto
al denaro
asservito.

SOFFERENZA

Ogni cosa
ogni spinta
atto creativo
voglia di riscatto
ogni arte
e consonanza
slancio di conquista
sforzo di costruito
tutto è figlio
del dolore
nulla
porta dentro
il quieto
sollazzare.

I nostri nonni raccontavano che tutto nasce dalla sofferenza, nulla dal benessere.

FUGA DALLA REALTA'

Ognun
che corre
prodigo
in fare
o in apparenza
immerso
nei progetti
o cullato
nel sollazzo
ne rilascia
ogni miseria
nella fuga
dal reale.

TEMPO

Rimbalza
tra spot
ed elisir
uno slogan
ricantato
vietato invecchiare
tra miracoli
e miraggi
occulta
le tue rughe
cancella
la tua storia
un futuro
nebuloso
in oblio
del passato.

ORA DI DIRE BASTA

Si leverà
un grido
lancinante
dirompente
straziante
che riconduce
alla ragione
rigenera
consapevolezza
viola
l'omertà
esplode
rabbiosa
involta
incandescenza.

Questo paese non può più aspettare, sopportare passivamente, convivere con tale nefandezza. E' ora di dire basta, ma soprattutto di dire no ogniqualvolta si vitupera l'animo umano e la sua espressione. Non si può più tollerare tanto.

LA FORZA DELLA POESIA

In sua breccia
vigore scavato
diffonde
il seme
d'un rinnovato
sentire
celebrazione
dei sensi
nella ragione
sua maestra.

RINNOVAMENTO

Come un tifone
inarrestabile
divelle
le nature
e l'umane operanze
così
rigenerate
coscienze
vorticheranno via
l'onta
di questi
uomini
turpi
e infami.

Rinnovamento, in questa nazione, significherà spazzare via il vecchiume ed il marciume che la soffoca e la sommerge. La società civile non può più demandare.

MARCIA DEL SILENZIO

Un sol uomo
nel suo silenzio
incute timore
seppure rispetto
una moltitudine
di uomini
in un silenzio
corale
dirompono
gli indugi
viatico
verso la
rinnovanza.

Marcia su Roma.

UOMO

Seppur
ricontandolo
infra
moltitudine
d'altri
ancor più
rivisto
segregato
in cupa
separazione
trista
solidazione
abbandono
silente.

OPERAZIONE FOLLE

Noi
affondando
fingendo del nulla
minimizzando
rimuovendo l'opprimenza
rilasciando
ai posteri
terre riarse.

Quale futuro nascondendo la testa nella sabbia? Magari riempiendo le pance
o ricontando danari!!!

BULLISMO

Ragazzi
alle classi
adolescenti
alle vie
immaturi
ai caffè
giovani
alle danze
in prevaricazione
e sopraffazione
in verso
il debole
o diverso
allorquando
predomina
nel sistema
il giogo
dei poteri.

Fenomeno macroscopico e dominante, in Italia, il bullismo di questo modello sociale degenerato, vessatorio ed antidemocratico.

ANCORA SULL'INDIVIDUO

Soffoca
e comprimi
un individuo
ne scaturirà
il peggio
ed il meglio
che il fondo
suo
ne possa
contenere.

SCIENZE

Scorrono
figure
iniziate
in vesti
solenni
tra saccenza
matematica
filosofica
psichiatrica
tuttologica
in discussione
dei sistemi
massimi
quando
si richiede
unicamente
quieto
armonico
equilibrato
sereno
rivivere.

BAMBINI

Bimbi
soli
avanti
i loro video
in giochi
o animazioni
istiganti
impulsi aggressivi
in prevaricazione
o soverchieria
infanti
inascoltati
seppur vezzeggiati
onde tacitarne
disagio latente
pargoli
ombrosi
o vivamente discoli
storditi
da farmaci
a distorcer
pulsioni
bambini
violati
da grandi
malati
in macabro
delitto
Un crescer
disarmonico
nel quadro
dei tempi
tra pillole
video
farse penose
viziate illusioni

coccolate solitudini
nell'inceder
severo
di un'era
a ritroso.

Pedofilia, solitudini, disagio, cartoni animati e videogiochi che istigano alla violenza ed alla sopraffazione: un panorama agghiacciante che violenta il mondo infantile. E molti genitori delegano l'ascolto e la crescita dei propri figli. Per quanto riguarda alcuni psicofarmaci, è oramai assodato che producono in molti soggetti, soprattutto bambini ed adolescenti, istinti suicidari e ci si chiede se siamo di fronte a crimini o a pura follia: probabilmente ad entrambi i fenomeni.

MULTINAZIONALI

Mercanti
nella vita
e nella morte
nella benemerenza
e nella malevolenza
tra un profitto
e una scoperta
in un business
sregolato
d'etica segregata
mercanza
che sguazza
in un cosmo
ormai malato
e nella folle
sua risposta.

VIA MAESTRA

Regole
nel rispetto
dell'uomo
leggenza scarna
sanzioni
commisurate
certezza
delle pene
moralizzazione
degli intenti.

Come uscire da questa organizzazione anarcoide, patologica, disumanizzata e disumanizzante: il punto nodale risiede nella rigerosità delle sanzioni, senza la quale continuerà ad imperare il lassismo che contraddistingue l'Italia. In assenza di immunità parlamentari.

PERVERSIONE

Ricorrono
merci
corpi
e chimere
epiche
circonvoluzioni
tra mercati
e mercanti
a rigonfiare
le sacche
di uomini
tronfi
Scambi
sfrenati
d'economia
insana
in strade
invase
e menti
occluse.

Potrà sembrare impossibile, ma ci sono merci che compiono centinaia di chilometri per essere poi rivendute nella stessa zona di produzione. Si fa business sui rifiuti, sulla malattia, sul disagio, sui falsi bisogni, facendo leva sull'incomunicabilità e sull'autosegregazione. Si potrebbe soprannominarlo "mercato dei sogni", ma credo sia più appropriato definirlo "econofollia".

ALLO SBANDO

In questo
stivale
ancor più
destrutturato
e destrutturante
tra uomini
che hanno
riperso
il lume
disorientati
vagano
nel disordine
rimosso.

Italia, territorio devastato e devastante, dove l'ordine si riporterà solamente
dopo un forte scossone.

TERRORISMO

Disperso
proprio
sotto una
coltre
velante
in fobico
sentore
insinua
insicuri
presagi
mina
radicati
proponimenti
modello
che scippa
solidate
valoranze
vi rilascia
il terrore
in caotico
acquietare.

Già etichettato come “terrorismo di stato” , possiamo comunque parlare di fenomeno terroristico del sistema, il quale semina troppo spesso insicurezza e una paura latente; chiunque e comunque se ne serva, commette un atto aberrante.

IPPOCRATE

Non più la
salute
non richiama
mercato
devi esister
malato
più tempo
che puoi
le tue pillole
anche oggi
dipendi
e riparti
depresso
prostrato
in dolore
o avvampato
un rimedio
per te
per ogni
dettato.

Ho volutamente ironizzato ma il fenomeno desta allarme soprattutto per ciò che riguarda i farmaci psicotropi, alcuni dei quali richiamano istinti suicidari; altri medicinali con effetti collaterali devastanti, a volte mortali. Non meno sconcertante la mortalità per negligenza medica, decine di decessi ogni giorno. Il business prima della salute e della vita.

DEMONI

Attingono
al nostro
oscuro
connettendo
ogni influsso
quand'anche
provocazione
coi demoni
segregati
al fondo
richiamo
e propulsione
per redivive
schiavitù.

Checché se ne dica, i demoni albergano in noi, vengono solamente
risvegliati.

MORTE SUL LAVORO

S'alzò
ignaro
come ogni
lavoranza
sposato
nella padronanza
di compiti
e doveri
Fissò
per qualche
istante
la moquette
o forse
radunò
vigore
le lenzuola
ancor tiepide
suadevano
ritorno
il ticchettio
delle lancette
lo trascinò
ancor fuori
le abluzioni
dilavarono
torpore
olezzava
il caffè
richiamando
i sensi
in un giorno
nuovo
in un giorno
inaspettato
Ancor
gelante

e scuro
il mattino
affollato
e consueto
quel treno
nei corpi
e le fatiche
silenzi
e sicuranze
ritardò ancora
avesse perso
un dì intero...
S'affrettò
passo sicuro
nel cupo
suo incamminarsi
era pur sempre
il lavoro
e lui
una maestranza
al suo cospetto
Indossò
la sua divisa
ripulì
gli arnesi
s'avviò
nel buio
che lui
credeva
futuro
sperava
vicissitudine
sapeva cogliere
indomito.
Cadde il muro
si spezzò la fune
cedette l'impalcatura
scivolò il piede
schiacciò la pressa

fulminò la scarica
esalò la cisterna
stritolò l'ingranaggio
sparò il rapinatore
violò
la morte
nel truce
suo passaggio
profuse
l'ultimo
respiro
eco
d'una morenza
che travalicava
il dramma
Lascia
mogli
figli
padri
madri
fratelli
sorelle
amici
aspirazioni
progetti
passioni
pulsioni
lotte
spinte
moniti
...
ogni vivenza.

Italia, una Repubblica fondata sul lavoro, nel suo rispetto e nel rispetto della vita.

VELENI

Cosparsi
tra campi
canali
e laguna
coltiva la vita
riversa la morte
forgia le lame
sversa cascami
industrializza Marghera
avvelena le acque
ricopri d'amianto
uccidi le genti
Dimentichi
uomo
tu ancora
respiri
ancora
ti nutri
ancora
deturpi
la viva
armonia.

Quante morti per inquinamento ambientale, amianto, pesticidi, rifiuti tossici, diossine, composti aromatici, metalli pesanti. Periscono di cancro migliaia di persone ogni anno.

EREDITA'

Quale
orizzonte
rilascerete
ai figli
vostri
quale
aria
quali
acque
quali
terre
quali
lumi
quale
fondale
immondato.

DIMORE

Trincerati
ognun
nella sua
reggia
tra pizzi
marmi
organze
barricata
illusa
nel marasma
fuoriporta.

COMUNICAZIONE

Subdola
affabulazione
miseranda
farneticazione
rabbuiante
occultazione
cristallina
pregnante
fondante
illuminazione.

SISTEMA BANCARIO

Ricontando
danari
rigirando
incombenze
raggirando
ignari
fintando
performance
mistificando
proponimenti
accumulando
e prosciugando.

CENTRO

Non ad un'ala
non a quest'altra
bensì nel centro
confluenza
e convoglianza
di pavidì
intendimenti
lucide
ipocrisie
disvalori
imbellettati
scolo
ove vi
ricorrono
le acque
ancor più
torbide.

STATI UNITI D'AMERICA

Il loro modello
la sua perversione
le nostre fobie
il culto d'avere
lo scempio ambientale
il disprezzo dell'uomo
l'afflizione sociale
la morte nascosta
l'economie
incoronate
sprezzanti
e ciniche.

Abbiamo emulato il sistema americano, visto che ne siamo una colonia a tutti gli effetti, il quale percorre i nostri mali già da decenni: un'organizzazione sociale che ci hanno propinato per tanti anni come la migliore possibile, altra abnorme menzogna.

SCHIAVITU'

Ai margini
d'asfalti
imbruniti
orge
di corpi
a richiamo
scollati
e velanti
distolgono
sguardi
e umori
carni
pallide
o neree
alla mercé
di scroti
rigonfi
o vizi
risorti
Danari
scambiati
passioni
sciupate
ventri
violati
in profano
sollazzo
ludibrio
d'incontro
d'appendici
riverse
ed essenze
stuprate.

Migliaia di ragazze sulle strade, schiave di organizzazioni o del miraggio dei facili danari, senza conoscenza dei rischi infettivi, al freddo ed alle intemperie; richiedono immancabilmente la "redbull" che se, come recita la pubblicità, "ti mette le ali", consente loro illusoriamente di allontanare l'anima, in modo estemporaneo, dal corpo profanato.

MANICHEISMO

Due fazioni
velenamente
contrapposte
esacerbati
intentì
noi
e loro
con me
o contro di me
in virtù
o nel vizio
quand'anche
rimontando
ogni realtà
a rovescio
rigirando
riesumando
vittimismo
in agguerrito
disarmo.

CAMPAGNA ELETTORALE

Proclami
dialettiche fruste
invettive
profili da marciapiede
costumanze
che si scompongono
oltre voto
lanci a reclame
in ripulite casse
mentite vesti
barlumi di virtù
in sopiti lumi.

DROGHE

Risvuota il bicchiere
attutisce gli umori
tira la pista
ridona il fervore
ingola pasticca
fiato alle danze
un'altro spinello
tra i fumi m'immergo
riaffondi depresso
una pillola ancora
Non noi
un qualche alter ego
una pallida sembianza
una mefistofelica possenza
...
morenza
necrotica
o presunta.

SPIONAGGIO

Noi ascoltati
tra un vizio
e una lascivia
un contratto
e un malaffare
noi spiati
nella virtù
e nell'intrigo
noi violati
nelle dialettiche
arti
e intelletti
mistificano
le mire
rifondano
le idee
frodano
pensiero
quand'anche
l'immaginifico
dannate
l'anime
rapite
in luciferina
possessione.

SENTORE

Raccolgo
l'eco
del mio pensiero
in politiche
apparizioni
slogan
e proclami
telepatia
o pura
tecnologia
di scaltri
figuri
al soldo
di psycho
...

LA MIA POESIA

Oramai
nel mio sangue
tumultuosa
nelle mie vene
scorre
pervade
nutre
accalora
lotterei
come una fiera
se un qualche
sciagurato
se ne
appropriasse.

DEMOCRAZIA

Sovranità
delle genti
in cristallina
informazione
in osservanza
della Costituzione
nel rispetto
dell'uomo
in libero
mercato
in un sistema
tutto
da rifondare.

Sempre più lontani dal suo significato, con una classe politica sempre più
antitetica ai suoi compiti, tra privilegi, connivenze ed omissioni.

COSTITUZIONE

Somma
leggenza
ossatura
del soma
dello stato
reggenza
dei suoi apparati
direttorio
dei suoi organi
sicurezza
e monito
d'ogni cittadinanza
oramai
scheletro
d'una democrazia
morente.

Bistrattata, disattesa, vilipesa.

POTERI

In loro separazione
equilibranza
né
primato
alcuno
in guardo
al paese
in riabbracciata
Costituzione
in fardello
di rinnovanza
in vece
il disfacimento.

AGGHINDATI

Giacca
e cravatta
veste
e simulacro
nella mostra
nella farsa
nell'inganno.

STRAGI

Al più
avvolte
nell'oblio
irrisolte
avvelenate
rivoltate
al passato
ove non ve
ne sarà
luce piena
oscuro il
suo futuro.

Un paese che occulta il suo passato oscura il suo futuro. La rinascita di questa nazione passa attraverso la riesumazione della verità , altrimenti sarà solo abisso.

ANCORA SULLA POLITICA

Non il suo
primato
invasivo
e destabilizzante
bensì
primaria
eletta
coesione.

Dal lessico

Coesione: concordanza, unità tra le parti di un tutto.

IMPOVERIMENTO

In cotanta
regressione
corroborata
mendicanza
e meretricio.

IMPRINTING

Risvuota
una massa
seguirà
ogni
fantoccio
che le si
spaccerà
materno.

UDITE

Colgo
un affondato
smisurato
logorroico
bisogno
d'ascolto.

Anche questo fa mercato: ne sguazzano psicologi e negozi vari.
Qual grande virtù l'ascolto...

SEMPRE CORRERE

Correre
ricorrere
dissennatamente
andare
percorrere
ritornare
ripartire
estenuare
...
ma dove
e perché
...

ANCORA SUL SISTEMA BANCARIO

Un braccio
teso
aperto
abbisognerà
ancor solo
d'un movimento
ampio
semicircolare
e s'approprierà
di tutto
o pressappoco
tra sgomenti
sogni frusti
e irretite
spoglie.

Asso pigliatutto.

GUERRA

Un nemico
comunque
si reinventa
comunismo
terrorismo
indipendentismo
in un sentore
paranoie
e schizofrenico
mercato
fobia
ossessione
e morte
in un quadro
assurdo
ove un
oscuro avverso
tratteggia
un reale
nebuloso
e subdolo
incombenza
inconscia
nell'impotenza
assunta.

Il business della guerra e della contrapposizione, un nemico invisibile nell'impotenza ormai diffusa: quel modello che sbandiera il bene ma dissemina paura e morte.

ONOREVOLE

Nel privilegio
diritto acquisito
spettanza misera
titolo inappellato
nobile valore
nel suo significato
solo si fregerà
alla fine del mandato.

Al merito.

PRESTITI

Ti preparan
la culla
t'accoglie
e ammalia
scruta
il futuro
un giaciglio
all'addiaccio
non nega
la sorte.

TORPORE

Albeggiano
nebule
sensazioni
nel tepore
d'un giaciglio
scavato
e carezzevole
rigiri
riavvolgi
stendi
e raggomitoli
le membra
nei torpidi
tuoi sensi.

ANCORA SUL TORPORE

Stato
di semicoscienza
simil comatoso
vitale
nel soma
scotomizzato
nella ragione
estinto
nei suoi sensi.

Condizione, oggi, estremamente diffusa.

SMOG

Inquinamento
nelle città
nelle autostrade
negli aeroporti
nelle ciminiere
negli inceneritori
nelle ragioni
e negli intelletti
di uomini
ignari.

DEMAGOGIA

Un demagogo
promette
e disattende
uno sciocco
ricade
nella rete
uno scaltro
ricorda
pondera
riverifica.

CODE

In fila
orgià
nelle culle
tra parti
in serie
ed infermiere
a turno
nei banchi
della scuola
tra letterature
e matematiche
al più dimenticate
nelle vie
tra doveri
diletti
o chissà perché
nei negozi
tra incombenze
acquisti
o anche solo
in ozio
nei week-end
tra ombrelloni
cime sbiancate
e locali modé
nel viale
dell'ultimo saluto
tra le chiese
ed i loro camposanti.

GERONTOCRAZIA

Vecchi
implosi
avvinghiati
cinici
inariditi
con i loro
poteri
i loro
averi
le loro
cupezze
i loro
spettri
quale
domani
nel crepuscolo
loro
intombare.

Un'Italia che sta invecchiando, con reggenti spesso troppo obsoleti,
conservatori, poco lungimiranti, a volte quasi dei cadaveri ambulanti,
che si porteranno nei rispettivi tumuli molte verità cosiddette di Stato.

DEBITO PUBBLICO

La sua
dimensione
sesquipedale
erode
vanifica
in vorace
costumanza.

DERIVATI

Tanti
buchi neri
disseminati
in veste
mendace.

Contratti bancari, chiamati anche “assicurazioni”, spesso confezionati ad arte per “addolorare”.

IO HO E TU NO

Ricordo fanciullesco
redivivo in moderne
regressioni
nel possiedo
ed ostento
coro
infantile
in adulto
avvizzire.

PASSIVITA'

Acritico
subire
influssi
e costumanze
rifugiando
vigore
in passivo
consumismo.

Consumiamo col fumo negli occhi. Quanto ancora accetteremo le
nefandezze di questo nebuloso sviare gli intelletti!!!

LOTTA

Rigenerata
coscienza
in luce
dei proponimenti
in compiuta
sofferenza
offrendo
rinnovato
asilo
alle istanze
dell'anime
inascoltate.

Da MARCESCENZA: "Il risveglio delle coscienze" , la vera rivoluzione post-moderna (Ed. Joker, nov. 2006).

LUNGIMIRANZA

Nobil animo
sgombra ratio
sguardo
spalancato
e ritto
nel futuro.

SOFFERENZA

Ognun
delle proprie
sofferenze
faccia
tesoro
egual
mistero.

VIRUS DUE

Insana
perversamente
logica
profusione
d'energie
in ricerca
e disseminazione
d'un qualche
virus
tra i popoli
sua mutazione
in loro
menti.

PAESE SPACCATO

Non in due
ancor più
in molti cosmi
frastagliato
e diviso
nella sua storia
culture
cromosomi
varieganze.

Italia, uno Stato senza identità: per questo non potrà mai essere coesa.

SULL'ARMONIA

E' antitetica
al business.

Sintetico aforisma.

SULLA LUNA

Tanto vicina
ancorché
lontana
scrutata
trasognata
in pensier
carezzata
seppur
non ancora
violata
in Kubriche
visioni
mestamente
anelata.

Purtroppo un'altra menzogna.

AL VERO

Dopo ogni
sofisma
tutto
rigenera
dalla verità.

Altro breve aforisma.

GOSSIP

La vostra
vitarella
scialba
non verrà
arricchita
da cotanto
svilimento.

GREGGE

Belante
rimuove
e bruca
tra gli occhi
del pastore
e le guardie
dei suoi cani
Mite
pascimento
di pecore
e pecoroni.

INDICI

Pil
nasdaq
mib tel
euribor
acronimi
risuonanti
padroni
vieppiù tiranni
sostificanze
e sofismi
cruccio
e diletto
di un modello
stilla
di sé stesso.

ANCORA SUL GOSSIP

All'orizzonte
impari
sfide
quale
vigore
nell'intrigo
d'infimo.

ALZHEIMER

Si spengono
i neuroni
nella notte
dei pensieri
ora sconnessi
ora dimentichi
nella dissolta
sostanza grigia
e scomposti
schemi cerebrali
traviando
il senno
tradendo
ogni apprendimento
nel vivere
sculpito
avanti
agli specchi
perdono
sé stessi
riguardano
il consueto
in una veste
sempre nuova
smontano
il sipario
della ragion
loro
involata.

CAMPAGNA ELETTORALE

Avanti
logoro
stordimento
effimero
tacitante
sobrio
sollevante
quieto
schiarente
silenzio.

IL GIORNO DOPO LE ELEZIONI

Avanti
la menzogna
cruda
disillusa
greve
riscritta
realtà.

AFFARI DI POLITICA

In rovinosa
debordanza
ricomponga
il proprio
alveo.

TELEVISIONE

In consacrazione
d'immondo
e nulla
nel suo potere
irricosciuto
pleroma
nella profana
sua missione.

QUELLO CHE LEGGIAMO

Siamo
le nostre percorrenze
l'infusione
d'educante
valoranza
ancor più
la dote
ch'ogni
scrivenza
propugna
egual effonde
nel ristagno
dei talenti.

NEL MEZZO

Disperso
il volgo
inarrivabili
i grandi
nel mezzo
una palude
di presunta
mediocrità.

AUTODETERMINAZIONE

Comandi
per tecnologiche
cancellate
telecomandi
per sontuose
tivù
videofonini
totipotenti
per sintomatiche
impotenze
uomo
illusoria
la tua supremazia
se della
vita tua
non sei più
padrone.

DELEGARE

(OGNUN FACCIA LA SUA PARTE)

Non demandare
non è più
tempo
non ti nascondere
non c'è più
spazio
non ti crogiolare
non c'è
sereno
scuoti
le tue membra
spalanca
la ragione
e getta
i tuoi
fardelli.

OMBRE

Violano
in firmate
vesti
profani
e sacri
luoghi
in affollata
assenza
ancor
riluce
il manto
nel riflesso
umanizzato.

DEPRESSIONE

Involti
infra
autoprotezione
ed autoasilo
in richiamo
a fetali
sicuranze
rifugge
ogni vigore
in separazione
egual occlusione
di vivide
fluenze
miserazione
di un vivere
quanto mai
acerrimo.

LESSICO

Quantomai
dovizia
ne sarò
virtuoso.

INTELLETTO

Condotta
e filtro
nell'acque
e flutti
del mare
moto
al fondo.

VETUSTO

Paese vecchio
con i suoi anziani
che ostentano
energiche
passioni
con i suoi giovani
tra alcool
pillole
e polveri bianche
con le sue donne
tra shopping
arrivismi
e non so che
con le sue vite
perdute
i falsi miti
la cultura fumé
echi
sprazzi
e risa
in cotanta
obsolescenza.

INTOSSICAZIONE

Paese avvelenato
nei suoi campi
nell'acque
nell'arie
ancor più
nei suoi principi
nei bilanci
nelle parole
nelle memorie
costumanze
bramosie
...
parchezza
meditazione
introspezione.

CREDENZA

Un uomo
ha bisogno
d'altre fedi
se non crede
quant'essenza
in sé stesso.

Probabilmente già scritta, così immediata.

ANCORA SUL TEMPO

Muta
la sua percezione
nei giorni
lavorati
rincorsi
al più passiti
scava
sfugge
scippa
avanti
gli specchi
le passioni
i sogni frusti.

OSTENTAZIONE

Nell'ostentazione
la negazione
di sé.

“Avere o essere”, scriveva Erich Fromm, alcuni lustri fa.

PORTAFOGLIO

Coi loro
sensi
sui danari
le loro
mani
sugli affari
le loro
passioni
sugli averi
i loro
futuri
almen
dispersi.

Quale valore alla cultura, al senso civico, all'educazione, al rispetto,
all'insegnamento, alla funzione pedagogica: solo questo fa di una
società un complesso civile anziché una barbarie, seppur moderna.

ISOLAZIONISMO

Innalzare
palizzate
riarmare
le frontiere
barricare
le dimore
ricacciare
lo straniero
fronteggiare
il nemico
questo nord
dell'Italia
non rammenta
pel futuro
che le patrie
cadran confini.

Semplicemente, assolutamente anacronistico.

NOTTE

Notte di note
libri aperti
diari vuoti
notte di strade
intense
locali fatui
vite stroncate
notte di fughe
inutili
drink sversati
droghe facili
notte di televisioni
personal computer
comandi sterili
notte di letti
infossati
masturbazioni
abbracci tiepidi
Notte.

PAURA

Sospinta
al più
ad un qualsivoglia
oggetto
o fenomenologia
in transfer
oscuro
qual sentimento
d'impotenza
o nebuloso
arrancare.

Spesso trasferiamo le nostre paure su oggetti o fenomeni che sono solo lo specchio dei timori più reconditi o del nostro navigare al buio.

EMITTENZA

In riproposizione
di cotante
educanze
a rovescio
propugna
e propaga
disarmonico
instabile
dissennato
incivile
residuare.

Anni ed anni di insegnamento a rovescio di queste televisioni, hanno prodotto il disastro intellettuale del nostro tempo, in un sistema, lo ripeterò più volte, destrutturato e destrutturante.

PERCEZIONE

Nebulosa
distorta
rivolta
difforme
realtà.

Quando in una società non si ha più una nitida percezione della realtà, siamo di fronte ad una aberrazione qual è l'Italia.

APPEAL

Potere
seduttivo
in attrazione
degli intenti.

APRILE DUEMILAOTTO

Sfumano
le luci
saltimbanchi
e subrettine
a proscenio
oscura
disegno
del folle
burattinaio
un lustro
d'assoluto
imperante
tacitare.

Dittatura, oscurantismo o delirio di onnipotenza? Il tutto.

LUCE E TENEBRA

In continua
opponenza
risalto
e offuscanza
ove sarà
svelata
luminescenza
...
Rinnovata
poetica
visione.

Catarsi ed illuminazione.

MANIPOLAZIONE

Ammantata
persuasione
in abito
suadente
in volte
occulta
e subliminale
sfuggenza
insinua
scava
esonda
subdola
menzogna.

Non solo manifesta, ma pericolosamente subdola, occulta, subliminale
persuasione.

AUTOCRAZIA

In favore
dei poteri
catturando
i media
manipolando
occultando
assopendo
gli animi
annichilendo
conservando
in dominio
svilito
popolo.

Italia: non più una democrazia, bensì un'autocrazia.

PARASSITISMO

Similmente
a una tenia
vermone
bislungo
nelle sue tante
proglottidi
commensale
dannoso
d'intestine
alberganze
così
il sistema
italiano
nella sua amministrazione
nelle sue politiche
costumanze
nepotismi
familismi
assistenzialismi
favoritismi
paese divorato
nella carcassa
sua
vigili
avvoltoi.

ASFISSIA

Ogniqualvolta
esala
verità
a sentore
un respiro
profondo
ebbro
d'ossigeno
in asfittico
occultare.

Carpire qualche brandello di verità mi dà la stessa sensazione di una
boccata d'aria pulita dopo una lunga apnea. Un regime autocratico che
vive e nutre il popolo di menzogna.

ONOREVOLE PROFESSOR ALDO MORO

Nel ricordo
uno Statista
nella figura
un uomo mite
nella ragione
un illuminato
nella rettitudine
un esempio
nella repubblica
un costituzionalista
nella dignità
la sua essenza
nella scomparsa
un dramma
per il paese
ancora.

Omicidio di stato, con la supervisione di vari servizi segreti.

IDIOSINCRASIA

Furoreggiando
lo straniero
lontani
costumi
sembianze
geni
osteggiando
il diverso
identità
irricosciuta
avversando
politiche
opposte
antitetici
pensieri
attizzando
contrapposizioni
inneggiando
alla razza
serpeggiando
i veleni
Sfocia
inconsulto
un'intollerante
agguerrire
in animi
frustrati.

MONITO

Riscorrete
il vissuto
riscrutate
in fondo
agli occhi
riscoprite
i lupi
ancor più
famelici
travestiti
da agnelli.

ULTIMO ATTO

Artefice
e fomentatore
di disordine
malsano
si ultima
il disegno
folle
d'una regnanza
assoluta
in occulta
persuasione
in forza
degli eserciti
nell'accentramento
dei poteri
in psicotico
imperare.

Prima si crea il disordine, poi si impone l'autoritarismo: tutto in una sola figura.

CONCLUSIONI

Ora farò una concisa digressione dal terreno della poesia e scriverò un breve saggio che ripercorrerà i temi sfiorati in questa raccolta poetica sui generis. Premetto che parlerò principalmente di ciò che conosco cioè la realtà veneta, con le sue connotazioni, relazionandola al più ampio complesso nazionale: considerazioni che si integrano nell'esplicazione di quello che, oggi, risuona come sistema paese. Sui pochi dati che citerò si potrà dare un giudizio di verosimiglianza o meno, visto che l'Italia è il paese dell'incertezza anche in merito a dei numeri che dovrebbero essere assoluti ed univoci; forse sono così tanto allarmanti che si cerca di occultarli, quando possibile, oppure, alle strette, sottostimarli. Partirò da alcune personalissime riflessioni sulla nostra Costituzione che è la spina dorsale di questa democrazia, reale o presunta che sia. Mi permetterò di citarne alcuni articoli suscitando la collera di giuristi ed addetti ai lavori, ma mi avventurerò, comunque, in questo terreno nonostante la mia avulsione.

ART. 1- L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

ART. 4- La repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Ma quale lavoro, il lavoro precario che riguarda milioni di cittadini (forse sei milioni), il lavoro nero al quale sono sottoposti principalmente i cittadini extracomunitari magari stagionali? Parliamo ancora di lavoro quando le maestranze sono sfruttate, sottopagate e operano in condizioni di pericolo più o meno costante? E' oramai un dato acclarato il numero dei morti in ambiti lavorativi nel bel paese: ci avviciniamo a millecinquecento decessi l'anno, un piccolo paesino che se ne va mentre sta attendendo alle proprie mansioni. Nel versante opposto c'è chi ha una collocazione assicurata per nepotismo decapitando così la meritocrazia, valore che oramai da troppo tempo è addirittura considerato a rovescio. Ci si potrebbe chiedere perché, e la risposta è estremamente semplice: soggetti troppo capaci metterebbero a nudo la mediocrità o le lacune dei raccomandati di turno. Giocoforza la fuga dei cervelli, i quali trovano asilo in altri paesi che consentono loro il

libero sfogo alla creatività e al genio inespresso. Questa è una prima grave distorsione nel DNA italiano.

Ora duole parlare di sovranità del popolo, concetto insito nel termine democrazia. Ma quale sovranità? E quale popolo? Non esiste un'identità della popolazione italiana come nazione coesa, compito disatteso da una politica che, corroborando uno stato assistenziale, ha contribuito a dividere ulteriormente; aggiungerei che si sta perdendo anche il senso di appartenenza allo Stato italiano, con una sorta di chiusura territoriale, sociale, pseudo culturale ed un sentimento di ripulsa nei confronti dell'unità ed unicità del paese. Trovo alquanto ridicolo il misero tentativo di far cantare l'inno di Mameli in concomitanza con certi eventi sportivi, onde interiorizzare quel vigore nazionale che deve avere ben altre radici e forme espressive. Certo è che, se non ha senso dello Stato chi governa, amministra e sovrintende, il cittadino matura una spiccata propulsione antisistema. Tanto più che le istanze legittime della gente vengono costantemente disattese da una politica arroccata sui suoi privilegi, sulle rendite di posizione, su certi lanci d'immagine, e con molto belletto. Abbiamo molti uomini cosiddetti di Stato con uno scarso senso di responsabilità, il quale condurrebbe ogni atto verso un'etica della politica da paese civile, rappresentativo, moderno e sano. Ed invece imperversa la corruzione, il mercimonio, il conflitto di interessi, il malcostume, la maldicenza. Una classe politica che, molto spesso, ostenta sufficienza, protervia e sussiego, avvalorate da provvedimenti alquanto vessatori nei confronti dei cittadini, al più mitigate nel periodo preelettorale. Vorrei inoltre ricordare che sono decine i parlamentari detentori di contenziosi con la giustizia, molti dei quali con sentenze passate in giudicato. Da aggiungere che, con questa legge elettorale incostituzionale, vengono nominati dai partiti e non eletti. Ci sono poi certi istituti dello stato che godono di altrettante posizioni di privilegio, da renderli quasi intoccabili: parliamo di banche, alta finanza, certa imprenditoria, assicurazioni, lobby varie, poteri forti o grandi poteri accumulatori di danari. In questo sistema, oramai imperniato sulla sperequazione, l'individuo viene pressoché annichilito e spesso si rifugia tra le maglie di questo mostro a più teste, il quale consente comunque ad annullarlo. Una democrazia indiretta, cioè rappresentativa, è costituita da un complesso, generalmente bicamerale, che attende alle esigenze della nazione nella sua interezza e nel rispetto della Costituzione. Abbiamo una politica continuamente a palcoscenico che, nelle varie televisioni imbavagliate, servili ed asservite, parla quasi esclusivamente di sé stessa e del conquis, disconoscendo il mandato per cui è stata eletta dai cittadini: risolvere le ormai inderogabili problematiche del

paese. Somiglia ad una donna che ha dei figli piangenti in cucina e se ne sta chiusa in camera a specchiarsi ed ornarsi di monili.

Per quel che riguarda il progresso spirituale della nazione, assistiamo ad un progressivo decadimento oscurantista e svilente: un processo degenerativo accelerato da una televisione commerciale destrutturante e povera di contenuti, per usare un eufemismo.

ART. 3- Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese.

L'articolo tre sancisce l'uguaglianza della popolazione davanti alla legge ed afferma la pari dignità sociale di ogni individuo; principio oramai sepolto visti gli enormi privilegi che questo paese riserva alle élites, non a caso chiamate oggi caste, a cominciare da quella politica, per continuare con giornalisti o pseudotali, manager, banchieri, ecc. Pari dignità sociale significa anche uguale riconoscimento di fronte a qualsivoglia esercizio dello Stato. Credo sia sotto gli occhi di tutti quello che è divenuta questa nazione, una miriade di nicchie ove si esercitano disuguaglianze, privilegi, prevaricazioni, quand'anche angherie. Vorrei ricordare che la raccomandazione contravviene la Costituzione, pratica consolidata nel malcostume italiano ed entrata nel suo DNA: sembra quasi rimoduli il primo articolo, "L'Italia è una Repubblica fondata sulla raccomandazione". Piuttosto che rimuovere gli ostacoli alla libertà e all'uguaglianza dei cittadini, questo sistema ha innalzato barriere, dedali e roccaforti. Per la nostra Costituzione ogni individuo è uguale davanti alla legge, quindi l'immunità parlamentare è assolutamente incostituzionale tranne per i reati politici. Ricordo ancora che, anche in questa legislatura, molti uomini politici hanno delle incombenze con la giustizia: loro interdizione dai pubblici uffici, ma asilo nelle aule parlamentari.

ART. 5- La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

La Repubblica promuove le autonomie in relazione alle esigenze locali. Il Veneto è un esempio emblematico: una regione che versa allo stato quattro e riceve come ritorno uno, deficitando di infrastrutture, servizi, iniziative culturali, autonomia organizzativa, pur mancando di una strutturata identità. Una più equa redistribuzione dei danari ed una riforma in senso federale sono indispensabili insieme ad una più mirata utilizzazione delle risorse, che troppo spesso si perdono nei meandri di una amministrazione corrotta e parassitaria.

ART. 7- Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

Ricomposizione delle funzioni: la Chiesa si occupi delle questioni dell'anima non d'altri negozi, insinuandosi in campi che esulano dal compito precipuo assegnato dalle sacre scritture. Non al potere e al mercato deve attendere e nemmeno allo sviluppo intellettuale, emotivo e sessuale dell'individuo. Lo Stato è laico e la Repubblica deve promuoverne la laicità.

ART. 9- La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Come spiega questo sistema logoro la cosiddetta fuga dei cervelli, quando il compito di chi ci rappresenta è la promozione del valore della ragione. Se non verrà favorita una visione meritocratica del suo sviluppo, questo paese è destinato a proseguire nel suo inarrestabile declino. Ripensando alle baronie universitarie non possiamo illuderci di competere con un mondo incalzante e globalizzato, sapendo che l'innovazione e la ricerca sono le armi più efficaci per rimanere al passo con i grandi mutamenti globali. Per ciò che riguarda la promozione della cultura stiamo percorrendo un processo involutivo nel quale, nell'intento di assopire le coscienze, si sta da troppo tempo oscurando impercettibilmente la conoscenza, lo spirito critico, il fermento intellettuale di grandi masse di cittadini, soprattutto tra le nuove generazioni. Se aggiungiamo che la figura dell'insegnante è oggi quanto mai sottovalutata, sia nella remunerazione come pure nella sua considerazione sociale, capiamo quale valore venga attribuito all'evoluzione culturale in questa nazione. Come sancisce anche la Costituzione, la crescita del paese si mi-

sura nel suo sviluppo culturale e nel livello della sua ricerca primancora che nel suo incremento economico. E l'Italia è in netta regressione, una deriva assolutamente pericolosa. Due parole ancora sulla pubblicità delle varie televisioni: troppo spesso becera, diseducativa, subdola, destrutturante.

ART. 21- Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Ogni cittadino italiano ha diritto ad una informazione senza censure, occultamenti, manipolazioni, percorsi fumosi; ha inoltre diritto di espressione e diffusione della propria attività d'intelletto. Informazione che oggi è più che mai falsata da un modello che promulga l'annebbiamento delle coscienze, in modo da condurre il gregge nella direzione voluta. Telegiornali, o sedicenti tali, che divagano su menù, gossip, cronachette da salotto; palinsesti televisivi che danno in pasto agli spettatori poco più del nulla o della verosimile immondizia. L'articolo ventuno della Costituzione decreta il diritto di manifestare il proprio pensiero ma anche quello di avere una divulgazione trasparente, cristallina, obiettiva, imparziale, non viziata, contrariamente a quanto appare palesemente nel regime televisivo italiano. Questa è la questione italiana più grave e problematica, la madre di molte altre storture ad essa concatenate.

ART. 32- La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

La Costituzione sancisce il diritto alla salute: ci si chiede allora perché giacciano nei cassetti, da più di quindici anni, dati sull'inquinamento nella laguna veneziana come pure i valori di inquinanti nel sangue di un campione significativo di soggetti, i quali continuano, tra l'altro, ad alimentarsi con prodotti ittici che contengono alti livelli di diossine, metalli pesanti, composti aromatici, ecc. Ma, italianamente, a mali estremi, estremi rimedi: ci basta innalzare la soglia di tolleranza. Per continuare con amianto, rifiuti tossici gestiti dalle mafie, antiparassitari utilizzati in agricoltura, emissioni da combustioni varie. Tutte sostanze altamente dannose per la salute e più o meno tollerate, senza una chiara volontà ad affrontare queste questioni in modo

serio e risolutivo con sanzioni estremamente rigorose. Quando parliamo di salute ovviamente pensiamo alla malattia ed alla relativa capacità di cura. Purtroppo sappiamo che il complesso sanitario italiano produce un numero di decessi giornalieri da far inorridire: diverse decine al giorno sia per negligenza medica sia per gli effetti collaterali di certi farmaci, per l'appunto mortali. Un capitolo a parte è da dedicare ai farmaci psicotropi (tra i quali gli antidepressivi), alcuni dei quali inducono al suicidio soprattutto certi soggetti in giovane età. Incredibilmente oggi si prescrivono antidepressivi e sedativi anche ai bambini, una vera e propria aberrazione. Sono in aumento i casi di suicidio in età giovanile, il tutto, ovviamente, abilmente occultato. E' ancora diritto alla salute e alla vita quello che si rivendica ogni volta che ci si avventura sulle strade, tra un traffico impossibile, una viabilità obsoleta e spesso in condizioni pessime, ma soprattutto affrontando soggetti in preda all'alcool, alla cocaina o a droghe varie, ai psicofarmaci. E non sono casi così isolati, visto che la diffusione di queste sostanze è in costante e vertiginoso aumento. I dati (e questi sono certi) raccontano di una media di settecento decessi, sulle strade venete, ogni anno, e tra i settemila e gli ottomila morti in tutta Italia. Un paese bello grosso che scompare lasciando il suo sangue sugli asfalti italiani. Ricordiamo che il diritto alla vita e il diritto alla salute sono inalienabili.

ART. 47- La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito. Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese.

Quando parliamo di risparmio dobbiamo pensare ai risparmiatori truffati dal sistema bancario con le azioni cirio, parmalat, alitalia, con i bond argentini, con i derivati e molto altro, quando le banche sapevano, in malafede, quello che stavano proponendo ai loro clienti. L'articolo quarantasette parla di tutela del risparmio mentre noi ci ritroviamo da diversi anni a dibattere di ladrocinio dello stesso: con il risultato che molti cittadini si sono ritrovati a veder sfumare i sacrifici di una vita avendo mal riposto la fiducia nella loro banca di riferimento, rivelatasi un istituto senza scrupoli. Altro problema, per il prossimo futuro, saranno i mutui accesi a tasso variabile, i quali strozzeranno buona parte degli stipulanti. Vorrei solo ricordare, per dovere di cronaca, che ai vertici di Mediobanca siede un personaggio che ha pesanti pendenze con la Giustizia. Questo articolo è stato ampiamente vituperato.

ART. 48- Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico. Ecc.

Quando il voto viene venduto, comprato, scambiato, piazzato, come avviene di costume in certe parti del paese, si viola la Costituzione; ma sembra che tra quest'ultima ed il DNA italiano si sia frapposto un abisso. Vorrei ancora ricordare che il nostro parlamento è costituito da soggetti nominati dai partiti e non eletti, atto incostituzionale. Un'ultima obiezione: è accettata una firma in matita? Ed allora perché non votiamo con la penna?

ART. 51- Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. Ecc.

L'articolo cinquantuno decreta l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso agli uffici pubblici ed alle cariche elettive, ma, nel DNA italiano, ancora una volta si è radicato un malcostume chiamato raccomandazione o corsia preferenziale. Sempre comunque in violazione della Costituzione, quindi deve essere considerato un reato a tutti gli effetti.

ART. 54- Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.

Questo articolo chiude magistralmente questa breve trattazione, impone infatti il dovere da parte di chicchessia di rispettare la Carta Costituzionale, sul quale torneremo in seguito.

Dopo questa breve disamina, alcune considerazioni sullo stato del paese ma soprattutto dei suoi cittadini. Sotto una coltre di apparente tranquillità si dipana una situazione devastata e devastante, ove il disagio collettivo come pure quello individuale hanno assunto livelli a dir poco esasperati. Vorrei citare un dato, naturalmente occultato, sul numero di suicidi e tentativi di suicidio, nella provincia di Padova, in un solo giorno: oscilla tra i tre ed i cinque casi, pur non avendo un valore ufficiale palesato. Anche considerando questo come un picco, il fenomeno ha assunto proporzioni allarmanti

soprattutto fra i giovani, ma non solo, sintomatico di un disagio dell'individuo nell'affrontare le difficoltà di questa collettività aberrante. Ovviamente tutto sotto silenzio, in una connivenza delle istituzioni da far gridare allo scempio. Guardate che stiamo parlando di qualche migliaio di decessi l'anno, anche con valori nazionali ufficiali sottostimati: un'altra comunità di notevoli dimensioni che se ne va togliendosi la vita tra l'indifferenza di chi governa e amministra, come pure di una informazione che ci racconta cosa mangiare, cosa fare per non invecchiare, dove andare a far vacanza. Altro fenomeno sconcertante è l'aumento massiccio di assunzione di sostanze psicotrope in Italia. Parliamo di alcolici vari, cocaina ed altre droghe, psicofarmaci, quasi a sancire l'impossibilità ad affrontare questo marasma senza l'uso o l'abuso di chimiche esterne. E qui le morti, dirette o indirette, sono ancora di parecchie migliaia l'anno, purtroppo con il fenomeno in costante espansione. Sembra che la preoccupazione più grande di questa classe politica sia il tanto osannato PIL, acronimo di "prodotto interno lordo", in soldoni tutto ciò che fa mercato, produzione, consumo. Ma se ad alzare il PIL è la disarmonia, il disagio, il business sulla malattia, la follia, la morte, allora non parliamo più di una società sana bensì di complesso patologico, destrutturato e destrutturante, lanciato a folle corsa verso il baratro. E' ora che i cittadini smettano di correre in modo così insensato, si fermino, riprendano coscienza e partecipino lucidamente, direttamente, in modo vigile, alla gestione di questo paese: non si può più demandare a degli inetti, spesso lestofanti, il governo della nazione. Laddove i rappresentanti eletti, visto che siamo in una democrazia di rappresentanza, latitano, non applicano il giusto rigore, a cominciare dal loro rigore morale, non rispettano e non fanno rispettare la Costituzione, proliferano altre forme di gestione degli interessi collettivi che surrogano questa mancanza. Se pensiamo che almeno quattro regioni italiane sono alla mercé della criminalità organizzata, mafie varie, potremmo semplicemente affermare l'assunto: meno Stato uguale più mafia e più criminalità. Ma ci possiamo spingere oltre e concludere: meno rigore e meno autorevolezza, di conseguenza più illegalità. E' dal lassismo di questo sistema che prolifera il malcostume; ricordando ciò che scrissi nella raccolta dal titolo "Marcescenza" (Edizioni Joker 2006), "Come una testa bacata ammala il suo corpo, una politica degenerata travia la sua gente". Una classe dirigente che sta lasciando sul terreno devastazione e morte, ed ha insinuato nel DNA del paese una corruttela ed un livore senza eguali. Un'Italia ingessata ove imperano vari insiemi di potere, con un complesso bancario che ne coagula gli intenti. Non a caso, la passata gestione dei risparmi è, oggi, materia di azioni legali congiunte da parte di moltissimi

cittadini. Riusciamo anche ad importare illegalità visto il richiamo che sanzioni troppo blande, atte ad assolvere le pendenze di questa classe dirigente, producono alla criminalità straniera. Nazione in cui il capitalismo, nella sua patologia senile, non ha più alcun equilibrio, divenendo una cancrena cannibalistica, ove si aggirano loschi figure a prosciugare i conti. Un'organizzazione dove il libero mercato è oramai una chimera, viziato da logiche monopolistiche e senza alcun scrupolo. Un'Italia vecchia nella sua classe politica, invecchiata nelle sue idee e spinte innovative, conservatrice ed in stagnante involuzione, tanto che possiamo tranquillamente parlare di gerontocrazia designata. Un capitolo speciale va speso sull'informazione, impegnata sembra più ad irretire che ad informare. Sappiamo che i giornali sono lautamente finanziati dallo Stato (decine e decine di milioni di euro), soprassediamo ad un conflitto di interessi smisurato che è una stortura tutta italiana; abbiamo televisioni soporifere con programmi diseducativi, deliranti e demenziali, dove vengono usate spesso persuasioni occulte e subliminali, disorientando, dissimulando, mistificando e pervertendo. Questa non si può definire informazione ma solamente nefandezza. Il controllo della divulgazione, assieme ad altri aspetti della vita politica italiana, porta a concludere che siamo oramai passati da una democrazia, seppur fragile, ad un regime autocratico basato sulla demagogia, sulla manipolazione dell'informazione e delle coscienze. Quale potere possono avere le televisioni sulle masse? Un potere manifestamente abnorme. Il sistema televisivo italiano è essenzialmente anticulturale, tranne qualche nicchia e ad orari impossibili. Ha operato in modo tale da riuscire a cambiare la percezione della realtà di grandi masse di individui, insinuando nel paese quella che si potrebbe chiamare una "non realtà" cioè una dimensione falsata dalla perturbata ricezione dei fatti: una visione distorta e nebulosa degli accadimenti. Faccio un esempio concreto: se ad un semaforo alcuni automobilisti scambiano il rosso per il verde, o viceversa, il risultato sarà devastante, questo è proprio quello che sta succedendo. Viviamo nella menzogna, in un agglomerato che spesso premia i peggiori, antimeritocratico, in una sorta di regime a rovescio dove il disvalore è stato promosso e contemporaneamente retrocesso il valore. Come aggravante l'antico "Dividi e impera" ha prodotto un'atmosfera ostile ove spesso, sotto un velo di normalità, la gente è sempre più divisa e opposta (gli uni contro gli altri). Sono stati instillati, applicando il modello manicheistico di scontro ed usando i mass media come veicolo, ostilità, rancore, l'odio per l'altro ed anche un sottofondo di paura frammisto a livore. Manicheismo che contrappone radicalmente due posizioni, portandole a scontro estremo. Il giorno che il popolo alzerà lo sguardo

do verso l'origine di questo scempio, l'estremizzazione del "Dividi e impe_ ra" sarà un boomerang travolgente.

Per quanto concerne la Giustizia siamo di fronte, oramai da parecchi anni, al tentativo, per altro ben riuscito, di rallentare ed osteggiare il lavoro dei Magistrati, col chiaro intento di salvare le teste di certi "perseguitati" eccel_ lenti a noi ben noti: indulti, leggi ad personam, depenalizzazione dei reati, accorciamento della prescrizione, allungamento dei processi, ammorbidi_ mento delle sanzioni, taglio dei fondi. Una Magistratura ostaggio di una politica con un grave conflitto di interessi; tutto ciò conduce alla degenera_ zione del tessuto sociale nel lassismo più ingovernabile.

Altro aspetto nefando, degno di nota, è il non fare o, meglio, il far finta di fare le cose di questa classe dirigente, che ha contagiato la collettività in questo fingere l'azione assurdo ed inconcludente. Bisogna comunque rico_ noscere la ben radicata passività degli italiani, i quali non oppongono resi_ stenza al diffondersi di certe malepratiche in una connivenza che è dive_ nuta quasi costume. Tanto più che a differenza di altre nazioni, dove una menzogna stronca la carriera di un leader politico, in Italia più grosse le racconti più vieni osannato. La conclusione è che serpeggia una guerra silenziosa, un conflitto senza fucili né cannonate, comunque una guerra scellerata che produce qualche decina di migliaia di morti l'anno per un modus folle di concezione e gestione dello Stato, cementato dalla gran parte di questa classe politica parassitaria, anticostituzionale ed eretica. Vivendo in Veneto da tanti anni posso affermare, senza alcuna reticenza, che questo territorio è oramai un "Manicomio a cielo aperto", ove il vive_ re quotidiano non è così difficoltoso per la mera questione del conquis_ bensì per l'atmosfera ostile e demenziale di un modus vivendi propagato dai media. E sul sistema italiano la conclusione è lapalissiana: altro non è che una "Fogna a cielo aperto" malamente paraventata, ma pur sempre una fogna.

Partendo dall'assunto che i rappresentanti eletti devono sovrintendere al_ l'integrità, alla salute ed al benessere dei cittadini, garantirne i diritti invio_ labili (art. 2), nel rispetto delle leggi e soprattutto della Costituzione italia_ na (art. 54), arriviamo a delle conclusioni perentorie. Si è oramai insedia_ to un antistato nello Stato, una cancrena che sta guastando la Repubblica nella sua interezza: un complesso lanciato in una folle corsa, nell'ineffi_ cenza, svilendo il rigore, svuotando le coscienze, annichilendo l'individuo, nel vilipendio della Costituzione, imbavagliando l'informazione. Un paese che si muove in un torpore indotto e paga un tributo abnorme in termini di vite umane: siamo di fronte a dei veri e propri crimini contro l'umanità,

con la responsabilità diretta di buona parte di questa classe politica, irresponsabile ed inetta, impegnata in una gestione dissennata di questo sistema italiano aberrante. Si è prodotto un disastro sociale senza proporzioni, aggravato dal fatto che si sta occultandone il cadavere nell'intento di nascondere i frutti nefasti di questi delitti. Voglio ribadirlo ancora una volta: siamo di fronte a dei crimini contro l'umanità. Una politica che, purtroppo, non saprà rigenerare sé stessa per il semplice fatto che è troppo vecchia e logorata, ancorata al potere, lontana dai cittadini, scollata dalla realtà del territorio, in machiavellico imbruttimento, rivolta allo specchio mentre indossa i monili. E' per questo che tale organizzazione dovrà essere necessariamente spazzata via, e la proporzione dello scossone sarà relativa, naturalmente, all'entità dell'attaccamento morboso di questa edera marcescente. Lo richiedono la storia, la dignità degli uomini, la decenza, la vita stessa di questa nazione. Lo decreterà solamente il risveglio delle coscienze (MARCESCENZA 2006, Ed. Joker).

POST SCRIPTUM: CALIGOLA

Onorificenze
e titoli
ad un fedele
destriero
due millenni
a ricantare
la storia
d'un folle
imperare
nell'investitura
dei suoi cani
fidati
e meretrici
accolite.